

**D'AMELIO FRANCESCO ANTONIO (Lecce, 1775-1861)** - Primo poeta salentino ad usare il dialetto a fini letterari e su argomenti storici, scrisse nel 1832 la sua prima silloge di liriche in vernacolo col titolo «Puesei a lingua leccese». Le successive raccolte sono: «Allu Mmamminu. La mala annata de lu» (1843) e «La bona nnata de lu» (1844). Lavorò presso l'Intendenza della sua città.

**DAMIANI ENRICO (Roma, 1892-1953)** - Direttore della Biblioteca della camera dei deputati, fu poi professore di slavistica all'università di Roma, all'Istituto universitario orientale di Napoli e, dal 1928 al 1935, docente di letteratura italiana all'università di Sofia, dove all'insegnamento unì un'attiva ed efficace propaganda della cultura italiana. Traduttore, filologo e critico, diffuse in Italia la conoscenza delle lingue e delle letterature slave. Tra le sue opere: «Sulla questione della trascrizione dei caratteri cirillici in caratteri latini e viceversa» (1936), «Storia letteraria dei popoli slavi dai tempi più remoti ai nostri giorni» (2 voll., 1952).

**DAMIANI LANZA ANGELINA (Palermo 1879-Gibilmanna [Cefalù] 1936)** - Figlia dell'architetto Giuseppe Damiani Almeyda (1834-1911), fu poetessa e narratrice d'ispirazione religiosa. Le sue poesie più significative si leggono nella raccolta «La Fonte di Mnemosine» (1912).

**D'ANCONA ALESSANDRO (Pisa 1835-Firenze 1914)** - Rivolò precocemente la vocazione alle ricerche erudite pubblicando nel 1854 una scelta delle opere del Campanella preceduta da un discorso critico; ma non meno della passione per gli studi sentì quella patriottica: partecipò alla campagna militare del 1859 e, terminata la guerra, come uomo di fiducia di Bettino Ricasoli diresse per qualche tempo il giornale fiorentino «La Nazione». Nominato professore all'Università di Pisa nel 1860, divenne in breve tempo uno dei più autorevoli maestri della scuola positivista o del metodo storico. Erudito infaticabile, eccelse soprattutto nello studio della letteratura medievale. Le sue opere maggiori, composte tutte nel primo ventennio d'insegnamento, sono: la raccolta delle «Sacre rappresentazioni dei secoli XIV e XVI» (1873), «Le origini del teatro in Italia» (1877, 2ª ed. 1891), «La poesia popolare italiana» (1878). Coltivò anche con grande competenza gli studi di storia moderna e risorgimentale, particolarmente nella maturità: «Memorie e documenti di storia italiana dei secoli XVIII e XIX», «Federico Confalonieri», «Viaggiatori e avventurieri», «Scipione Piattoli e la Polonia», ecc.

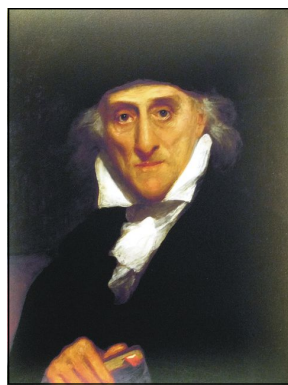
**DANIELLO BERNARDINO (Lucca [?]-Padova 1565)** - Devoto del Bembo, alle sue idee s'ispirò nella «Poetica» (1536), nella quale sono esposte conversazioni tenute dall'amico del Bembo Trifon Gabriele. Importante è il commento delle «Rime» e dei «Trionfi» del Petrarca edito

**DAMIANI PIETRO, o Pier Damiani o Pier di Damiano (Ravenna 1007-Faenza 1072)** - È

stato un teologo, vescovo e cardinale della Chiesa cattolica, che lo venera come santo e di cui è Dottore dal 1823. Dotato di una ampia cultura giuridica, entrò nel 1043 nell'ordine eremitico di Fonte Avellana, ed espose le sue idee sulla vita eremitica e sulla riforma della Chiesa in numerosi scritti. Grazie al ricorso allo stile epistolare e alla regola della concisione, le sue opere, numerose ma generalmente brevi, risultano per lo più legate alla delucidazione di problemi specifici; il suo interesse principale, anche di ordine giuridico, fu la diffusione della riforma della Chiesa. Si conoscono oltre settecento manoscritti contenenti le sue opere, segno della sua grande autorità e diffusione. Scrisse 180 lettere (alcune tanto ampie da essere dei veri e propri trattati, nonostante la forma epistolare), varie opere liturgiche ed eucologiche, sermoni e vite di santi, tra cui spicca «Vita Romualdi». Tra i suoi scritti più importanti figurano «Liber Gratissimus» contro la simonia, «Disceptatio Synodalis» in difesa di Papa Alessandro II contro l'antipapa Onorio II, «Liber Gomorrhianus» contro la sodomia, soprattutto nel clero, scritto nella seconda metà del 1049, dopo il concilio di Reims, «De sancta simplicitate», «De divina omnipotentia» e «Dominus vobiscum». Nella sua azione riformatrice si adoperò affinché il potere politico non interferisse nelle questioni sacrali, mise in risalto l'autorità del Papa, e cercò di riformare la vita dei chierici proponendo come modello la vita monastica. Dante lo ha ricordato nella «Divina Commedia» collocandolo nel settimo cielo, quello di Saturno (Paradiso, canto XXI, 112-126).



**DA PONTE LORENZO, pseudonimo di EMANUELE CONEGLIANO (Ceneda [Vittorio Veneto, TV] 1749-New York 1838)** - Mantenne il nome della nascita (Emanuele Conegliano) fino alla conversione di tutta la sua famiglia dalla religione ebraica a quella cattolica nel 1763. Dopo aver studiato al seminario di Ceneda, prese gli ordini nel 1773 a Portogruaro, nel cui seminario per breve tempo insegnò retorica, prima di trasferirsi a Venezia come precettore. Ma il vizio del gioco d'azzardo e le avventure amorose lo convinsero



di non essere adatto alla vita ecclesiastica e, dopo un tentativo di ritorno all'ordine, quando andò a insegnare al seminario di Treviso, gettò la tonaca. Per sfuggire al processo per libertinaggio, riparò a Gorizia e da lì a Dresda e a Vienna (1781), dove si affermò come librettista, prima di

Salieri e poi di Mozart. Caduto in disgrazia a corte, si trasferì a Londra, e lì fu agente teatrale, libraio, tipografo, sempre con poca fortuna. Proprio la penuria di denaro e la caccia da parte dei creditori lo indussero nel 1805 a emigrare in America. Fu dapprima a Philadelphia e poi a New York, dove divenne insegnante d'italiano, dantista e diffusore della cultura italiana. Nella relativa tranquillità economica raggiunta, scrisse tra il 1823 e il 1827 le «Memorie», opera autobiografica che testimonia non solo delle sue avventurose peripezie, ma anche della società letteraria e galante di fine Settecento. La sua fama resta però legata ai libretti scritti per Mozart («Così fan tutte», «Le nozze di Figaro», «Don Giovanni»), che meglio non potevano aderire allo spirito della musica mozartiana.